

# L'INCONTRO APS



## Progetto di CoHousing sociale “Casa di Mario”

Via Risorgimento n.29 20023 Cerro Maggiore ( fr. Cantalupo)  
[lincontroaps@gmail.com](mailto:lincontroaps@gmail.com)

Il progetto di cohousing di Casa Di Mario è stato redatto con la consulenza della Dott.ssa Irma Missaglia, amministratore della cooperativa sociale Simpatia di Valmorea, che seguirà anche la sua attuazione.



© SIM-PATIA || Telefono: 031/806030 || E-mail: [info@sim-patia.it](mailto:info@sim-patia.it) || Fax: 031/806078

## **Premessa**

Il progetto “ Casa di Mario “ nasce, nell’ambito e per iniziativa della Associazione “l’Incontro APS”, dal desiderio di accogliere in una casa persone adulte con disabilità e/o fragili in forma di alloggio, favorendo la loro autonomia sociale e lavorativa in un contesto territoriale.

La scelta della casa risponde al bisogno di molti di rimanere in un ambiente domestico, nonostante i limiti fisici, evitando o ritardando l’istituzionalizzazione.

Il progetto di co-housing prevede l’accoglienza e la presenza di famiglie che in ragione di specifiche situazioni di uno dei loro membri o della famiglia stessa sono in condizione di disagio sociale e necessitano di una soluzione di accoglienza per essere accompagnati in un percorso di autonomia verso la re-inclusione sociale.

E’ prevista la presenza di una famiglia a supporto del progetto.

Condizione fondamentale per l’accoglienza familiare sarà la condivisione del Progetto partecipato attraverso un patto di corresponsabilità e di sostegno reciproco.

## **Il Progetto**

La Casa di Mario non si caratterizza in modo esclusivo come soluzione in caso di mancato supporto della famiglia, ma come strumento che possa aiutare la persona disabile, che ne abbia desiderio, nel perseguimento di una scelta indipendente di autonomia personale.

La Casa di Mario è una abitazione in cui la gestione degli spazi, dei tempi e l’organizzazione sono riservate e stabilite con le persone e per le persone che ci vivono. All’interno della Casa le persone dovranno sentirsi accolte, potranno esprimere le proprie richieste, i propri bisogni e trovare risposte alle loro esigenze. Dovranno trovare conforto, tranquillità nei momenti più difficili e nei momenti di solitudine. Si valuta come importante lo svolgimento, naturalmente a seconda delle potenzialità individuali, di alcune attività all’interno della Casa di Mario allo scopo di favorire il riconoscimento e la valorizzazione di ogni singolo abitante della casa, creando in tal modo un ambiente il più possibile caratterizzato da familiarità e da “normalità”.

## **SCOPO DEL PROGETTO**

- mantenere la persona nel proprio ambiente di vita favorendo rapporti sociali ed affettivi;
- consentire una qualità di vita accettabile e condivisa;
- svolgere azione preventiva rispetto al rischio di perdita totale dell'autonomia favorendo l'esercizio delle capacità della vita quotidiana;
- prevenire l'isolamento creando momenti di socializzazione e nuovi legami che vadano oltre la cerchia familiare;
- consentire ai disabili di cominciare a sperimentare anche il distacco dalla dipendenza familiare.

## **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- Forte connotazione e presenza del volontariato e della famiglia oltre la figura specialistica nella programmazione e gestione del progetto;
- riduzione dei costi di gestione perché basato sul coinvolgimento della famiglia, del volontariato, e sulla formazione all'autonomia dei disabili
- sostenibilità nel tempo perché ogni persona è in grado di mettere a disposizione autonomamente un contributo economico per la gestione della casa (pensione d'invalidità , contributi pubblici o privati)

Il progetto "Casa di Mario" si muove su 4 linee:

### **1) Un percorso di autonomia per la persona disabile e per la famiglia**

che deve portare sia il disabile che la propria famiglia ad una presa di coscienza della situazione di adulti e quindi alla consapevolezza della possibilità di assumere un suo ruolo all'interno della casa famiglia e della società.

- Per quanto riguarda la persona disabile, il desiderio di misurarsi con coetanei nello sport, nel lavoro, nella vita sociale.
- Da parte dei genitori il desiderio di veder crescere i propri figli superando la paura a "lasciarli andare" perché si teme non siano abbastanza "forti" per affrontare la vita.

Partendo da questa esperienza si pensa di continuare in questo lavoro di maturazione e di svincolo attraverso altri due momenti del presente progetto.

## **2) Esperienza lavorativa per chi ne ha l'opportunità**

Questo progetto ha lo scopo di offrire la possibilità ad alcuni giovani disabili di formarsi, di misurarsi e di assumere un ruolo sociale in un contesto lavorativo normale e/o di frequentare luoghi adatti alle loro possibilità.

E' sostenibile nel tempo in quanto i ragazzi alla fine del progetto o possono intraprendere (se ci sono i presupposti) un tirocinio lavorativo o rimangono inseriti come volontari quindi con un ruolo sociale e con una forma di occupazione costante.

## **3) Inserimento socio culturale e di tempo libero**

- attività svolte nel contesto territoriale in cui è ubicata la casa famiglia, quartiere e parrocchia, con percorsi che vedono impegnati insieme, in una posizione paritaria, giovani disabili e normodotati.
- incontri all'interno della casa che hanno come scopo:
  - a)** il confronto e l'incontro con persone disabili e normodotati che esprimono la loro voglia di adulti, di autonomia dagli adulti;
  - b)** il superamento delle ansie e le paure di genitori di fronte ai figli disabili che crescono, e del contrasto tra la voglia di continuare a proteggerli e il bisogno di lasciarli andare;
  - c)** la gestione comune della casa e/o bisogni individuali;
  - d)** la programmazione del percorso individuale e gestione personale della giornata.

## **4 ) Sperimentazione di convivenza autonoma.**

Per giungere ad una scelta di convivenza autonoma è necessario che i ragazzi si conoscano, si frequentino e sperimentino lo stare insieme in una situazione di normalità in cui imparano a gestire il quotidiano (cucinare, ordinare, lavare, gestire il proprio tempo e i gli spazi e i rapporti con il personale di aiuto ).

## **5) Formazione volontari e/o personale**

Il progetto dell'associazione prevede anche la promozione di percorsi formativi per volontari e personale. Infatti, se è vero che la Casa non potrà mai reggersi unicamente sull'aiuto collaborativo dei ragazzi perché da soli non riusciranno a gestirsi completamente, è importante affiancare a loro la presenza di un educatore o di una coppia genitoriale, come sostegno abitativo che in cambio condivide con queste persone il proprio cammino, e possa garantire una qualità di vita familiare più adeguata. Qualora fosse necessario un aiuto personale specifico si potrebbe ricorrere ad un assistente personale condiviso. Questo servizio permetterebbe alle persone che hanno la necessità di essere seguite saltuariamente, durante la giornata, di condividere assistente e spese, garantendo all'assistente la possibilità di un lavoro a tempo pieno.

## Attuazione del Progetto

Il progetto prevede una figura di coordinamento, denominata Amministratore Sociale, con compiti di presa in carico dell'utente, valutazione e attuazione del progetto individuale e gestione della casa, come più dettagliatamente definito più avanti.

L'Amministratore Sociale è individuato ed incaricato dalla Associazione "L'Incontro APS" e risponde all'organo direttivo della stessa.

### **PROCEDURE PER L'ACCOGLIENZA**

#### **Requisiti per l'accesso/ modalità di ammissione**

L'accesso agli alloggi è disposto dall'Amministratore Sociale, in accordo con l'organo direttivo dell'Associazione, in base alla disponibilità e alla lista di attesa.

Le persone interessate possono presentare domanda direttamente o attraverso i Servizi Sociali competenti all'Amministratore Sociale presso le sedi di riferimento.

L'Amministratore Sociale provvede alla valutazione della richiesta attraverso l'utilizzo di tutti o alcuni strumenti:

- Colloquio
- Relazione delle condizioni sociali dell'interessato
- Raccolta documentazione sanitaria (disabile, anziano)
- Compilazione del Modulo di ingresso (questionario, se disabile)
- Condivisione degli obiettivi di Progetto con la/le persone interessate e i Servizi inviati

Questa raccolta dati viene condivisa dall'Amministratore Sociale con l'organo direttivo dell'Associazione.

- Prima fase: l'individuazione delle persone che chiedono, o a cui proporre la permanenza nella Casa. Tale compito potrà essere svolto da personale dell'Associazione con i servizi sociali territoriali o in accordo con le famiglie proponenti per individuare le persone idonee ad usufruire del servizio della Casa.
- Seconda fase: l'Associazione, si occuperà di far gestire alle persone che accetteranno la proposta, le pratiche burocratiche per spostare il domicilio presso la casa, scegliere il medico di base, richiedere, in accordo con l'assistente sociale l'attivazione di eventuali sostegni economici.

Si passerà all'organizzazione della giornata, la condivisione e la gestione degli aspetti economici legati alle normali esigenze di una vita comunitaria (spesa per il cibo,

bollette, piccole manutenzioni, ecc.)

- Terza fase: raggiunto l'obiettivo della gestione della Casa in completa autonomia, l'Associazione con suo personale, si impegnerà a garantire il mantenimento dell'obiettivo del Progetto personale di ognuno di loro

## TEMPI

- Prima fase: non più di tre mesi
- Seconda fase: tre mesi
- Terza fase: periodo di prova ( 1 mese ) secondo quanto definito nel Progetto Individuale

## INIZIO PROGETTO

Durante il periodo di permanenza nell'appartamento si chiede alla persona interessata di avvisare tempestivamente il referente per:

- uscite per cui necessita accompagnamento con mezzi attrezzati e non
- periodi (giorni) di assenza dall'appartamento e reperibilità

## DIMISSIONI

Nel momento in cui la persona abitante l'appartamento dovesse:

- aumentare la richiesta di assistenza a causa di un peggioramento e di una riduzione dell'autonomia;
- rifiutare il progetto condiviso;
- non rispettare le condizioni economiche .

I Gestori si ritengono in obbligo di informare:

- LA PERSONA INTERESSATA,
- LA FAMIGLIA DELLA STESSA,



## ➤ L'ENTE INVIANTE

della necessità di concordare un tempo massimo di permanenza della persona interessata all'interno della casa o di attivare nuove condizioni.

Si precisa che **NON RIENTRA** nei compiti dell'Associazione, la ricerca di una nuova sistemazione nel momento in cui l'ospite non risponde ai requisiti per la permanenza nel Progetto ma che sarà cura dell'ente inviante e/o della famiglia occuparsi di tale ricerca per far sì che la persona possa lasciare l'appartamento nel tempo massimo di permanenza concordato

## I COSTI

I costi per la gestione dell'unità abitativa saranno tutti a carico degli abitanti della Casa. Verranno predisposti dei pacchetti con costi base per l'uso dell'abitazione: affitto, vitto, utenze, quota assicurazione, tasse ecc. A questi si aggiungono i costi dell'Amministratore sociale, dell'Assistente personale se necessita, suddivisa in ore di assistenza individuale. Nei costi del Progetto non sono comprese le spese personali, vestiario, cell. Ecc.

## ORGANIZZAZIONE DELLA CASA

La preparazione dei pasti, riordino cucina, svolgimento di piccole mansioni riguardanti l'attività di cucina, pulizia e riordino della camera da letto, pulizia e riordino di spazi comuni, saranno affidati a personale esterno solo se le persone non potranno svolgerle. Diversamente entreranno, nella misura possibile, nel progetto Individuale per mantenere e migliorare le proprie abilità nella gestione della propria quotidianità.

Le persone saranno supportate o aiutate:

- nella cura e igiene della persona;
- nella capacità di autodeterminarsi in alcune scelte (vestiario, acquisti..)
- nell'uso di strumenti tecnologici se servono per la loro vita quotidiana o per svago;
- nell'organizzazione della propria giornata.

E' prevista mensilmente una "riunione della Casa" per le questioni organizzative.

## **LE FIGURE PROFESSIONALI**

### **L'amministratore sociale**

La presenza di un amministratore sociale è considerata indispensabile per governare tutti i processi del cohousing sociale: dalla valutazione del bisogno, all'accoglienza, alla condivisione del patto di corresponsabilità, alla re-inclusione sociale.

Nello specifico, rientrano nelle sue competenze attività quali: inserimento abitativo; educazione alla condivisione degli spazi e alla cogestione dei servizi; inclusione sociale degli ospiti nel tessuto sociale circostante; prevenzione del degrado abitativo attraverso interventi educativi rivolti alla persona e al presidio costante dell'immobile stesso.

Inoltre verifica e valuta periodicamente il Progetto per far sì che vengano mantenuti gli obiettivi prefissati all'ingresso.

### **L'assistente personale**

È la figura che viene attivata in base al bisogno del singolo ospite per la cura della persona; può essere condivisa con altri.

### **Volontari**

I volontari saranno invitati a partecipare ad incontri formativi, sia sulla conoscenza degli ospiti che per l'organizzazione della casa.

## Regolamento della Casa

1. Ogni persona con disabilità fisica, può richiedere di partecipare al progetto, compilando l'apposita domanda di ingresso, il questionario ad essa allegato ed i test previsti.
2. La partecipazione al progetto "Casa di Mario" presuppone che il richiedente, accetti di costruire, con l'equipe che se ne occupa, un progetto individuale condiviso.
3. L'ospite che accetta di partecipare al progetto decide con l'equipe le regole per la convivenza con gli altri ospiti dell'appartamento.
4. Le regole di convivenza decise con l'equipe non dovranno andare a discapito di nessuno, sia ospite che componenti dell'equipe e dovranno favorire un rapporto maturo tra tutte le persone coinvolte nel progetto.
5. L'obiettivo del progetto "Casa di Mario" è lo sviluppo massimo possibile delle abilità degli ospiti che vi aderiscono e l'addestramento della tecnologia a supporto dell'autonomia. In questa logica devono essere concordate tutte le regole di convivenza .
6. Ogni ospite deve contribuire, secondo le sue possibilità e secondo quanto previsto dal progetto individualizzato, alla buona gestione dell'appartamento, nelle normali attività quotidiane.
7. E' auspicabile che ogni ospite programmi la propria giornata/settimana, in questo dovrà coordinarsi con il responsabile del progetto individualizzato ed informarlo preventivamente ogni volta che ritiene di dover variare quanto concordato.
8. L'ospite è tenuto a partecipare ai momenti di confronto periodici, proposti e concordati con il referente del progetto, siano essi personali che di gruppo.
9. Nel caso di divergenze tra ospiti sarà l'equipe composta da Amministratore sociale, delegati del Consiglio. e ospite stesso a decidere, anche a maggioranza quale linea adottare.
10. I danni causati volontariamente all'abitazione, saranno addebitati al soggetto in causa
11. L'ospite può dimettersi dal progetto in qualsiasi momento avvisando il Referente con un anticipo di almeno un mese.
12. L'equipe composta da Amministratore sociale e delegati ., può decidere di dimettere l'ospite, con parere motivato, dando allo stesso un preavviso di un mese ed avvisando l'eventuale servizio inviante e/o le persone indicate dall'ospite.
13. I motivi che possono portare l'equipe a decidere di dimettere l'ospite sono:  
  
Il cambiamento delle condizioni psico-fisiche tali da non trovare più un'adeguata risposta ai suoi bisogni;

il mancato rispetto del presente regolamento, il mancato rispetto del progetto individualizzato, la manifesta sfiducia nell'Associazione di cui sopra, l'evidente non accettazione dell'obiettivo del progetto " Casa di Mario", il manifestare comportamenti lesivi nei confronti degli altri ospiti dell'appartamento, la mancata partecipazione economica ed ogni comportamento contrario alle vigenti leggi nazionali.

### **Custodia valori**

L'associazione non si assume alcuna responsabilità per la sparizione di denaro, valori e oggetti custoditi dagli ospiti abitanti.

### **Alloggio**

- a) Osservare le regole di igiene e decoro dell'ambiente.
- b) Mantenere in buono stato l'alloggio, gli impianti, le apparecchiature.
- c) Segnalare l'eventuale cattivo funzionamento degli impianti senza provvedere alla riparazione diretta o manomissione da parte di persone non autorizzate.
- d) Consentire al Personale designato dall'Associazione di entrare nelle stanze per provvedere a pulizie, controlli, riparazioni
- e) Assicurare il silenzio e la tranquillità negli orari stabiliti.
- f) I danni causati volontariamente all'abitazione, saranno addebitati al soggetto in causa.
- g) E' vietato ospitare nella propria stanza, anche per una sola notte, persone estranee, salvo i casi in cui per accertata necessità il Responsabile dell'Associazione autorizzi tale presenza.
- h) In ottemperanza alle vigenti disposizioni in materia è vietato fumare nei locali della Casa.
- i) L'ospite della Casa ha la possibilità di portare nella propria stanza oggetti personali.

### **Corredo**

L'ospite della Casa deve disporre di un corredo personale sufficiente a garantire una decorosa permanenza. La biancheria sarà gestita o dalla persona stessa e/o con il supporto dell'assistente personale che chiederà ai familiari l'eventuale ripristino di biancheria mancante o deteriorata.

### **Norme generali**

(Uscite, visite, menù/pasti)

\_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Letto e sottoscritto  
L'ospite:

\_\_\_\_\_